

# Corporate Governance

## Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, *partner* commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui l'Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano nell'Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito *internet* dell'Eni ([www.eni.it](http://www.eni.it)).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob. In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* dell'Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del

documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

## Struttura organizzativa dell'Eni

La struttura organizzativa dell'Eni è articolata secondo il modello tradizionale che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance*; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio il 1° giugno 2005 ha attribuito al Presidente la delega per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica e ha nominato Paolo Scaroni Amministratore Delegato conferendogli tutti i poteri di amministrazione della Società a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio si è riservato. Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno la rappresentanza della Società.

In ottemperanza agli indirizzi di *governance* maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio ha costituito al suo interno dei comitati con funzioni consultive e propositive.

## Il Consiglio di Amministrazione

### Competenze

Nelle riunioni del 1° giugno e dell'11 ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riservato i seguenti poteri, oltre a quelli attribuitigli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile:

1. definisce le regole di *corporate governance* aziendale e di Gruppo, ivi inclusi la nomina, la definizione delle funzioni e i regolamenti dei comitati di amministratori;
2. definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali;
3. esamina e approva le linee portanti della struttura societaria e organizzativa di Gruppo verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato;
4. stabilisce – su proposta dell'Amministratore Delegato – le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo;
5. esamina e approva i piani pluriennali strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
6. esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società nonché del consolidato di Gruppo;
7. valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente procedendo al confronto trimestrale dei risultati conseguiti con quelli programmati;
8. valuta il generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi;
9. esamina e approva gli accordi di carattere strategico;
10. riceve dagli amministratori con deleghe un'informativa tempestiva che renda conto al Consiglio dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché riguardo alle operazioni di maggior rilievo, previa definizione dei criteri per la loro identificazione, e alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
11. riceve dai Comitati di amministratori un'informativa periodica sull'attività svolta, previa definizione dei criteri e della periodicità;
12. attribuisce, modifica e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e modalità di esercizio, determinando le retribuzioni connesse alla delega, sentito il Collegio Sindacale. Impartisce direttive agli organi delegati e avoca a sé operazioni rientranti nella delega;
13. approva, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, l'adozione e l'attuazione dei piani di incentivazione azionaria e stabilisce i criteri per la remunerazione del *top management*;
14. provvede – su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente – alla nomina, revoca e conferimento dei poteri dei Direttori Generali;
15. delibera sulle operazioni da eseguirsi da parte dell'Eni SpA aventi un significativo rilievo economi-

co, patrimoniale e finanziario ed effettua una previa valutazione di quelle da eseguirsi da parte delle società controllate. In particolare sono oggetto di delibera e/o valutazione del Consiglio:

- a) le operazioni di acquisizioni, alienazioni, dimissioni, conferimenti di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda, di immobili di valore superiore a 50 milioni di euro;
  - b) gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il Gruppo sotto il profilo dell'impatto strategico e dei rischi e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 100 milioni di euro, nonché le iniziative di esplorazione e di portafoglio del settore Exploration & Production in nuove aree;
  - c) l'erogazione da parte della Società e da parte di società controllate di finanziamenti a terzi estranei al Gruppo;
  - d) il rilascio a terzi da parte dell'Eni SpA di garanzie personali e reali, nell'interesse proprio o di società controllate di ammontare superiore a 50 milioni di euro;
  - e) l'erogazione da parte dell'Eni SpA e da parte di società controllate di finanziamenti a società partecipate non controllate nonché il rilascio nell'interesse delle società partecipate di garanzie di ammontare superiore a 50 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta;
  - f) i contratti di compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, al prezzo complessivo superiore a 1 miliardo di euro, nonché quelli di durata superiore a 20 anni;
16. esamina e delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto e alle designazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle principali controllate;
  17. formula tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'assemblea dei soci.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Ai sensi dell'art. 23, comma 3, dello statuto, il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio

Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

### Nomina

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove; l'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro delle attività produttive, di un amministratore senza diritto di voto. Il Ministro dell'economia e delle finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Il Consiglio in carica, composto da nove consiglieri, è stato nominato il 27 maggio 2005 dall'Assemblea per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007. Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Hanno il diritto di presentare liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, nonché il Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Le società che lo controllano e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste, intendendosi per controllate le società di cui all'art. 2359, comma 1, del codice civile. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal Consiglio di Amministrazione), pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale e, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato.

### Composizione

Il Consiglio in carica è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Paolo Scaroni, e dai consiglieri, Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Pinto, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Dario Fruscio, Marco Pinto, Mario Resca, e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Alberto Clô, Renzo Costi e Marco Reboa sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA. Segretario del Consiglio di Amministrazione è Piergiorgio Ceccarelli, Direttore Affari Societari della Società.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito *internet* dell'Eni.

#### ROBERTO POLI

Presidente della Poli e Associati SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA e GD SpA; Socio accomandatario di Brafin SpA.

#### PAOLO SCARONI

Presidente di Alliance UniChem; Consigliere di amministrazione de Il Sole 24 Ore; componente del *Supervisory Board* di ABN AMRO Bank e del *Board* della Business School della Columbia University di New York.

#### ALBERTO CLÔ

Consigliere di amministrazione di ASM Brescia SpA, De Longhi SpA, Italcementi SpA e Società Autostrade SpA.

#### RENZO COSTI

Consigliere di amministrazione di Editrice Il Mulino SpA.

#### DARIO FRUSCIO

Presidente di Italia Turismo SpA; Consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia SpA.

#### MARCO REBOA

Consigliere di amministrazione di Seat PG SpA, Interpump SpA, IMMSI SpA, Intesa Private Banking; Sindaco di Autogrill SpA e di Galbani SpA.

#### MARIO RESCA

Presidente di McDonald's Italia SpA e di Italia Zuccheri SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA; Commissario straordinario del Gruppo Cirio del Monte, in amministrazione straordinaria.

#### PIERLUIGI SCIBETTA

Consigliere di amministrazione di Gestore del Mercato Elettrico SpA, Nucleco SpA e dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza Lavoro (ISPESL).

In ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione ha constatato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che il Presidente e gli amministratori non esecutivi Alberto Clô, Renzo Costi, Dario Fruscio, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta sono indipendenti perché non intrattengono con l'Eni e

le imprese controllate, con l'Amministratore Delegato e con il Ministero dell'economia e delle finanze, azionista di controllo dell'Eni, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, né sono stretti familiari dell'Amministratore Delegato. Il Consigliere Marco Pinto è dipendente del Ministero dell'economia e delle finanze. L'Amministratore Delegato è dipendente della Società con la carica di Direttore Generale.

Il 30 marzo 2006 il Consiglio, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, ha effettuato la verifica del possesso dei requisiti di indipendenza e onorabilità prescritti dagli artt. 147 *ter* e 147 *quinquies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito Legge sulla tutela del pubblico risparmio) e ha constatato il permanere dei requisiti di indipendenza verificati il 1° giugno 2005, nonché il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di onorabilità.

Lo statuto non dispone in merito alla frequenza delle riunioni consiliari; nel corso del 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 21 volte (18 nel 2004) con una durata media di quattro ore. È data preventiva notizia al pubblico: (i) delle date delle riunioni previste per l'esame del bilancio preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni infrannuali, previste dalla normativa vigente; (ii) delle date di convocazione dell'Assemblea; (iii) delle date in cui saranno annunciati l'ammontare per azione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e del dividendo a saldo con le relative date di messa in pagamento e di stacco cedola.

### Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie riunioni; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che di concerto con l'Amministratore Delegato definisce l'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario del Consiglio.

Prima delle riunioni consiliari è fornita agli amministratori la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare, salvo i casi di urgenza e quelli in cui è necessario assicurare la riservatezza. Nell'ambito delle riunioni del Consiglio, gli amministratori hanno la possibilità

di incontrare i *manager* della Società e delle sue controllate al fine di ottenere informazioni sulle caratteristiche del *business* e della relativa organizzazione aziendale.

Nel 2005 ha partecipato alle riunioni consiliari in media l'88% degli amministratori e l'85% degli amministratori non esecutivi indipendenti; relativamente al mandato in essere, ha partecipato alle riunioni consiliari l'88% degli amministratori e l'85% degli amministratori non esecutivi indipendenti.

### Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento raggiunto dall'Eni nell'anno di riferimento in termini di rendimento totale per l'azionista nella graduatoria delle otto maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se il rendimento per l'azionista Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto nella graduatoria citata; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 30 marzo 2005 il Consiglio ha verificato che l'Eni nel 2004 si è collocata al quarto posto.

In relazione alle deleghe loro conferite, il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, costituita da una parte fissa e una parte variabile. La parte variabile della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione variabile del *top management* della Società (direttori generali delle Divisioni e responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato) è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economico-finanziari (redditività, *leverage*, efficienza, progetti strategici) e azionari (quotazione del titolo Eni, rendimento totale per l'azionista comparato con quello delle principali compagnie petrolifere internazionali). In relazione alle *performance* realizzate, la parte variabile della remunerazione rappresenta il 47% di quella complessiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato e il 43% di quella del *top*

*management*<sup>1</sup>. La parte variabile, oltre alla componente monetaria, include gli impegni assunti dall'Eni a offrire azioni proprie a titolo gratuito trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA).

Il 30 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Compensation Committee*, ha deliberato, in analogia a quanto deciso nella riunione del 14 luglio 2005 per il Presidente e per l'Amministratore Delegato, di estendere agli altri amministratori la copertura assicurativa contro gli infortuni professionali prevista negli accordi per i dirigenti dell'Eni. Analoga estensione è stata deliberata per i sindaci effettivi e per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della gestione finanziaria dell'Eni. Il costo annuo complessivo per la Società ammonta a circa 14.000 euro.

In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali; (ii) gli impegni a cedere a titolo gratuito azioni Eni decorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (*stock grant*) e ad attribuire *stock option* all'Amministratore Delegato e ai direttori generali; (iii) le partecipazioni detenute nell'Eni e nelle società controllate dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali. Le informazioni di cui ai punti (i) e (ii) sono indicate anche nella nota integrativa al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

## Comitati del Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno e il *Compensation Committee*, composti da amministratori non esecutivi indipendenti, a eccezione di Marco Pinto che partecipa a entrambi i comitati, nonché l'Osservatorio Petrolifero Internazionale, al quale partecipa anche l'Amministratore Delegato.

Nella riunione del 1° giugno sono stati nominati componenti dei comitati i seguenti amministratori:

*Comitato per il Controllo Interno*: Marco Reboa (Presidente), Alberto Clò, Renzo Costi, Marco Pinto e Pierluigi Scibetta;

*Compensation Committee*: Mario Resca (Presidente), Renzo Costi, Marco Pinto e Pierluigi Scibetta;

*Osservatorio Petrolifero Internazionale*: Alberto Clò (Presidente), Dario Fruscio, Marco Reboa e Paolo Scaroni. Il Codice prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che, ai sensi di statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

### Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1994, svolge nei confronti del Consiglio funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha nominato Marco Reboa Presidente del Comitato.

Nella riunione del 29 giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* dell'Eni), anche per adeguarne il ruolo a quanto previsto dalla delibera consiliare del 22 marzo 2005 che ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che svolge dal 1° giugno 2005, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa *SEC* all'*Audit Committee* degli emittenti USA.

Il Comitato nel corso del 2005 si è riunito 14 volte, con la partecipazione media dell'87% dei suoi componenti e ha: (i) esaminato il programma di revisione predisposto dalle funzioni di *internal auditing* dell'Eni e delle società del Gruppo e il relativo stato di avanzamento; (ii) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di *internal auditing* dell'Eni e delle società del Gruppo; (iii) monitorato le iniziative assunte e le risultanze delle azioni poste in essere da società del Gruppo per rimuovere le carenze evidenziate nei rapporti di revisione; (iv) esaminato le risultanze dell'intervento di *audit* sull'Accordo quadro tra Eni e Gazprom/Gazexport del 16 giugno 2005; (v) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i *partner* responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2004, con particolare riferimento alle operazioni straor-

(1) Le percentuali sono state determinate escludendo la remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato, nominato il 1° giugno 2005, nonché del *top management* assunto nell'esercizio che nel 2005 non hanno percepito remunerazioni di natura variabile.



dinarie e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate; (vi) incontrato i *partner* responsabili della società di revisione per l'esame della relazione semestrale dell'Eni SpA; (vii) esaminato le condizioni necessarie per avvalersi dell'esenzione dalle disposizioni del *Sarbanes-Oxley Act* e relative regolamentazioni in materia di *Audit Committee*; (viii) rivisitato il regolamento del Comitato; (ix) esaminato l'informativa semestrale sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; (x) esaminato le comunicazioni in ottemperanza al documento n. 260 dei principi di revisione "Comunicazione di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili delle attività di *governance*"; (xi) monitorato il conferimento di incarichi aggiuntivi o professionali alla società di revisione che esprime il giudizio sul bilancio o a soggetti del relativo *network*, formulando i relativi orientamenti; (xii) esaminato gli elementi informativi sugli incarichi conferiti nel 2004 dall'Eni e dalle imprese controllate e collegate consolidate alle società di revisione iscritte all'albo Consob e ai soggetti a esse collegati; (xiii) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo; (xiv) esaminato la struttura organizzativa della funzione di *Internal Audit*, con *focus* sulle attività di *audit* operativo; (xv) esaminato lo schema dei flussi informativi verso il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale dell'Eni da parte delle diverse funzioni aziendali della Società, delle società del Gruppo, nonché della società di revisione.

#### **Compensation Committee**

Il *Compensation Committee*, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, svolge nei confronti del Consiglio funzioni propositive in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di *performance* e incentivazione.

Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* dell'Eni) e nominato Mario Resca Presidente del Comitato.

Il *Compensation Committee* nel corso del 2005 si è riunito 7 volte, con la partecipazione media del 96% dei suoi componenti ed ha: (i) esaminato gli obiettivi del piano di *performance* e incentivazione per l'anno 2005 e i risultati dell'anno 2004; (ii) formulato la proposta al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione

variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sulla base dei risultati dell'anno 2004; (iii) formulato la proposta in base alla quale il Consiglio di Amministrazione ha chiesto all'Assemblea l'autorizzazione a disporre di azioni proprie al servizio delle assegnazioni di *stock grant* e *stock option* dell'anno 2005 (v. il paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni"); (iv) formulato la proposta al Consiglio di Amministrazione relativa al trattamento connesso alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato dell'ex Amministratore Delegato Vittorio Mincato; (v) esaminato il trattamento economico e normativo da attribuire all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni ai fini della definizione della proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; (vi) esaminato il posizionamento retributivo del *top management* del Gruppo e i criteri della politica retributiva annuale, nonché gli schemi dell'assegnazione annuale di *stock grant* e *stock option*, per la formulazione della relativa proposta al Consiglio di Amministrazione.

#### **Osservatorio Petrolifero Internazionale**

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 2002, ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti.

Nella riunione del 1° giugno 2005 il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito *internet* dell'Eni) e nominato Alberto Clò Presidente dell'Osservatorio.

L'Osservatorio Petrolifero Internazionale nel corso del 2005 si è riunito 3 volte con la partecipazione del 100% dei suoi componenti. Le riunioni hanno riguardato: (i) l'impostazione dell'attività, volta ad analizzare le nuove tendenze che emergono nel settore *oil & gas*; (ii) l'analisi approfondita della situazione cinese in termini di prospettive di mercato e di effetti sullo scenario competitivo dell'industria petrolifera; (iii) l'esame della struttura e delle dinamiche dei mercati del petrolio e del gas naturale per la redazione degli scenari energetici che sono posti a base del Piano strategico del Gruppo.

## **Il Collegio Sindacale e gli altri organi di controllo**

#### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-con-

tabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del citato decreto legislativo. La Legge sulla tutela del pubblico risparmio attribuisce al Collegio Sindacale anche la vigilanza "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi".

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC nella *Rule 10A-3* agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* degli emittenti USA dal *Sarbanes-Oxley Act* e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale dell'Eni ai sensi della citata normativa statunitense; il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* dell'Eni.

Il Collegio è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per un triennio.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, Paolo Andrea Colombo, Presidente, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia, Riccardo Perotta e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Massimo Gentile sindaci supplenti (il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito *internet* dell'Eni). L'Assemblea ha deliberato altresì il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro.

Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'economia e delle finanze; Riccardo Perotta, Giorgio Silva e Massimo Gentile sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA.

Ai sensi dello statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. È nominato Presidente del Collegio Sindacale il primo candidato della lista che ha ottenuto più voti. I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Le liste, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candi-

dato e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

L'art. 28 dello statuto, coerentemente alle indicazioni del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162, dispone che almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e che i sindaci non in possesso di tale requisito siano scelti tra coloro in possesso dei requisiti di professionalità indicati nel decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale, nonché i settori ingegneristico e geologico. I sindaci in carica sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili. L'art. 28 dello statuto dispone altresì che non possono assumere le cariche di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllati dall'Eni SpA.

Ai sindaci è fornita prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Lo statuto consente che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano in videoconferenza.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2005 si è riunito 22 volte con la partecipazione media di circa l'83% dei suoi componenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati.

#### PAOLO ANDREA COLOMBO

Presidente di Partecipazioni Italiane SpA; Consigliere di amministrazione di Mediaset SpA e di SIAS SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Saipem SpA e di Sirti SpA, Sindaco di Banca Intesa SpA, di Lottomatica SpA e di Ansaldo STS.

#### FILIPPO DUODO

Sindaco di Benetton Group SpA.

#### RICCARDO PEROTTA

Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas e Sindaco di Mediaset SpA e di Gewiss SpA.

### Società di revisione

La revisione contabile è affidata ai sensi di legge a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 28 maggio 2004 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers. Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Sono state date disposizioni di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo *network*, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi – non vietati dalla Consob e dal *Sarbanes-Oxley Act* – che sono autorizzati dal Collegio Sindacale dell'Eni e approvati dai consigli di amministrazione delle società del Gruppo, previo parere favorevole dei rispettivi collegi sindacali. Il Collegio Sindacale dell'Eni è informato degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

### Controllo gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Luigi Schiavello (sostituto Angelo Antonio Parente).

### Assemblee

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra gli amministratori della Società e i suoi azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile, oltre alle altre normativamente previste.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani ed esteri e lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza sia la facoltà di ricorrere alla raccolta delle deleghe. Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione, il 4 dicembre 1998 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito *internet* dell'Eni.

### L'azionariato della Società

Il capitale sociale dell'Eni SpA al 31 dicembre 2005 ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Inoltre ai sensi dell'art. 6 dello statuto, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedente detto limite.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti.

Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al New York Stock Exchange.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2005 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale dell'Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	813.443.277	20,31
CDP SpA	400.288.338	9,99
Eni SpA (azioni proprie)	278.013.975	6,94



**Ripartizione dell'azionariato per area geografica**

<b>Azionisti</b>	<b>Numero di azionisti</b>	<b>Numero di azioni <sup>(1)</sup></b>	<b>% sul capitale</b>
Italia	261.174	2.543.555.459	63,52
UK e Irlanda	963	93.619.599	2,34
Altri Stati UE	3.977	495.123.921	12,36
USA e Canada	1.552	192.803.507	4,81
Resto del Mondo	1.783	304.605.396	7,61
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		244.488.113	6,11
Altri	n.d.	130.263.881	3,25
<b>Totale</b>	<b>269.449</b>	<b>4.004.459.876</b>	<b>100,00</b>

**Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso**

<b>Azionisti</b>	<b>Numero di azionisti</b>	<b>Numero di azioni <sup>(1)</sup></b>	<b>% sul capitale</b>
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10% <sup>(2)</sup>	3	680.861.792	17,00
2%-3%			
1%-2%	7	406.360.994	10,15
0,5%-1%	9	271.287.295	6,77
0,3%-0,5%	14	208.487.474	5,21
0,1%-0,3%	44	300.548.130	7,51
≤ 0,1%	269.371	948.718.920	23,69
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		244.488.113	6,11
Altri	n.d.	130.263.881	3,25
<b>Totale</b>	<b>269.449</b>	<b>4.004.459.876</b>	<b>100,00</b>

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo 2004, 23 giugno 2005 (data stacco: 20 giugno 2005).

(2) Gli azionisti Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi e Banca Primavera hanno comunicato la riduzione dei loro possessi azionari al di sotto del 2% rispettivamente dal 3,60 all'1,50% e dal 3,41 allo 0,48%.

## Diritti speciali riservati allo Stato (golden share)

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, comma 1, solo lo Stato Italiano può possedere azioni della Società che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedenti detto limite.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto, come modificato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 aprile 2005, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004. I poteri speciali sono in sintesi i seguenti: (a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa, quando l'operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione

nel libro soci; (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006) all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come l'Eni, norme antisalata che prevedono in particolare l'emissione, anche al valore nominale, di azioni e di strumenti finan-

ziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria a favore di uno o più azionisti individuati anche in base alla partecipazione detenuta. L'inserimento di tale modifica dello statuto, subordinatamente all'approvazione comunitaria, comporterà la cancellazione dei poteri speciali attribuiti allo Stato dall'art. 6, comma 2 dello statuto descritto in precedenza.

## Legge sulla tutela del pubblico risparmio

Relativamente agli aspetti di *corporate governance*, la Legge sulla tutela del pubblico risparmio, entrata in vigore il 12 gennaio 2006, tra l'altro:

- fissa nuovi requisiti di indipendenza e onorabilità per gli amministratori delle società quotate;
- introduce a tutela delle minoranze il voto di lista per la nomina degli amministratori e delega alla Consob il potere di disciplinare le modalità di elezione di un membro effettivo del Collegio Sindacale da parte dei soci di minoranza. La Legge determina la quota minima di partecipazione richiesta per la loro presentazione in misura non superiore al 2,5% del capitale sociale. Lo statuto dell'Eni prevede il voto di lista per la nomina degli amministratori e dei sindaci e che le liste possono essere presentate da azionisti che rappresentino almeno l'1% del capitale sociale;
- delega alla Consob la fissazione di limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti degli organi di controllo delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio possono assumere in società di capitali;
- stabilisce che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. Lo statuto sarà modificato per recepire la disposizione normativa entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge;
- introduce la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" da nominare, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, sulla base delle modalità previste dallo statuto che dovrà essere modificato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge.

## Sistema di controllo interno

L'Eni è consapevole che l'informativa di bilancio riveste un ruolo centrale nel funzionamento dei mercati dei capitali, nonché nella istituzione e nel mantenimento di relazioni soddisfacenti tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori. L'Eni è consapevole altresì che la

fiducia degli investitori nelle società quotate sui mercati regolamentati è un elemento essenziale: gli investitori devono poter fare affidamento sull'assoluta integrità morale delle persone che occupano le posizioni chiave della società e sull'osservanza da parte del *management* di codici di comportamento, procedure e regole aziendali.

Il Codice di Comportamento individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la chiarezza e la verità nei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Relativamente ai controlli interni, è politica dell'Eni diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. L'attitudine verso i controlli deve essere positiva per il contributo che questi danno al miglioramento dell'efficienza. La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti dell'Eni, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo. Nell'ambito delle loro competenze, i dirigenti sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo aziendale e a farne partecipi i loro dipendenti. Il Codice di Comportamento indica altresì che la trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione alla base delle relative registrazioni contabili che devono riflettere ciò che risulta dalla documentazione di supporto, facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici in modo da consentire la ricostruzione accurata dell'operazione. L'*Internal Audit* e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento dell'attività di revisione.

Il sistema di controllo interno Eni sull'informativa finanziaria è disegnato con l'obiettivo di assicurare agli investitori e ai mercati un'informativa veritiera, completa e tempestiva. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza nonché le modalità di gestione dei principali rischi aziendali. Nell'espletamento di tali funzioni il Consiglio è assistito dal Comitato per il controllo interno; in particolare nel regolamento del Comitato è indicato: "assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi a: (i) la fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (ii) la periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (iii) l'accertamento

che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato”.

Relativamente alle “procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario” che il “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 introdotto dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio) è tenuto a predisporre, l’Eni si è dotata da tempo di norme che consentono alle società del Gruppo di redigere i bilanci e di fornire gli elementi informativi necessari alla redazione del bilancio e delle relazioni infrannuali consolidate nel rispetto delle normative e dei principi contabili di generale accettazione assicurando al contempo l’uniformità dei comportamenti, elemento essenziale ai fini dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Le procedure riguardano in particolare: (i) il *Piano di contabilità generale di Gruppo* che è corredato dagli schemi del bilancio di esercizio legali e sintetici<sup>2</sup> (stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario) e dalle tabelle di abbinamento tra i conti del piano e le singole voci degli schemi; (ii) le *Norme di Gruppo per la redazione del bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali* che definiscono: (a) i criteri di rilevazione e di valutazione delle voci di bilancio; (b) le modalità di redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione; (c) le modalità di redazione delle relazioni infrannuali; (d) le modalità di redazione del prospetto delle partecipazioni da allegare al bilancio di esercizio e alla relazione semestrale; (iii) le *Norme di Gruppo per la redazione del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali consolidate* che definiscono: (a) i principi di consolidamento; (b) l’area di consolidamento; (c) i criteri di rilevazione e valutazione delle voci di bilancio; (d) gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico legali e sintetici; (e) le modalità di redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione; (f) le norme per la redazione del bilancio consolidato secondo gli *U.S. GAAP*<sup>3</sup>; (g) le modalità di redazione delle relazioni infrannuali.

Le norme di Gruppo sono inserite nel sito *intranet* Eni denominato Lince (LInguaggio Comune Eni), consultabile *on line* dalla gran parte dei dipendenti del Gruppo, che accoglie l’insieme delle regole e degli indirizzi in materia amministrativa, finanziaria, fiscale e societaria.

Le situazioni infrannuali e il bilancio consolidato sono redatti utilizzando il sistema di *reporting* unico integrato *Management and Statutory Reporting Object (MASTRO)* che costituisce la piattaforma informativa delle società dell’Eni incluse nell’area di consolidamento. Il sistema è dotato di misure di sicurezza, nonché di controlli automatici volti ad assicurare la coerenza delle informazioni immesse sia a livello di singola impresa sia a livello di Gruppo.

A partire dalla fine del 2003 l’Eni ha avviato un ampio progetto di verifica e adeguamento del proprio sistema di controllo sull’informativa finanziaria al fine di renderlo conforme ai nuovi obblighi previsti dalla sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*, applicabili all’Eni perché emittente estero quotato in mercati regolamentati statunitensi (*foreign private issuer*) a partire dall’esercizio 2006. L’adeguamento alla nuova normativa è stato affrontato dalla Società come un’occasione di ulteriore miglioramento del sistema di controllo esistente. Nell’ambito di tale processo, è stata emessa la normativa che regola i controlli e le procedure per il rispetto degli obblighi informativi sul bilancio consolidato e sul *Form 20-F (Disclosures controls and procedures)*.

Un ruolo rilevante nel sistema di controllo interno svolge l’unità *Internal Audit* posta alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato<sup>4</sup>.

L’*Internal Audit* ha fra i suoi compiti: (i) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio (*risk assessment*) ai fini della pianificazione dell’attività di *auditing* e dell’attività di vigilanza e di controllo definite dal “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001”; (ii) attuare il programma di *auditing* e di vigilanza e svolgere gli interventi non programmati nel piano di lavoro; (iii) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi nei confronti del Comitato per il controllo interno e del Collegio Sindacale; (iv) attuare le attività necessarie per il conferimento degli incarichi alla società di revisione; (v) tenere i rapporti con le società di revisione.

Il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale valutano il piano di lavoro dell’attività di *auditing*, nonché le risultanze che emergono dai rapporti di revisione. L’Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, approva il programma di vigilanza e valuta le risultanze dei rapporti di controllo.

(2) Gli schemi sintetici sono utilizzati nella parte della relazione sulla gestione dedicata al commento dei risultati economico-finanziari.

(3) Le azioni dell’Eni, tramite ADRs, sono quotate al *New York Stock Exchange*; in relazione a ciò, l’Eni è tenuta a depositare presso la SEC il *Form 20-F* che include tra l’altro l’adeguamento del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili nazionali ai principi contabili generalmente accettati negli USA (*Generally Accepted Accounting Principles*; cd. *U.S. GAAP*). Al fine di assicurare la simmetria informativa, l’adeguamento è riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato.

(4) Fino al 30 giugno 2005 l’unità era alle dipendenze del Presidente. Il Presidente e l’Amministratore Delegato sovrintendono congiuntamente alle attività della funzione, nonché alle decisioni in merito alla nomina del Responsabile dell’unità e dei dirigenti di primo livello di dipendenza.

## D.Lgs. n. 231/2001

Nelle riunioni del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001” (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l’Organismo di Vigilanza. I “Principi del Modello 231” sono disponibili sul sito *internet* dell’Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria. Il Modello è stato comunicato a ciascuna società del Gruppo per l’estensione e l’applicazione.

## Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all’avvio del processo di privatizzazione, l’Eni ha adottato una politica di comunicazione, sancita dal suo Codice di Comportamento, volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la sistematica diffusione di un’informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l’unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l’informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall’ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito *internet* dell’Eni. Apposite funzioni dell’Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell’unità *Investor Relations*. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l’*e-mail* [investor.relations@eni.it](mailto:investor.relations@eni.it).

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell’unità Rapporti con gli Organi di Informazione.

I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l’*e-mail* [segreteria@societaria.azionisti@eni.it](mailto:segreteria@societaria.azionisti@eni.it), nonché al numero verde 800940924 (dall’estero: 80011223456).

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi/operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito

*internet* dell’Eni. Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, le procedure in materia di *corporate governance*, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l’informativa e la documentazione sugli argomenti all’ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, nonché i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la “Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo”, pubblicata sul sito *internet* dell’Eni, approvata il 18 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della “Guida per l’informazione al mercato” emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull’informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul *Market Abuse* – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un’adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla tutela del pubblico risparmio.

Il Codice di Comportamento dell’Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

## Internal dealing

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla “Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate nell’Eni”, in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 115 *bis* del TUF, ai sensi del quale “Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all’art. 114, comma 1 (*ndr*, informazioni privilegiate)”. La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazio-

ni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto dell'Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Nella stessa riunione, il Consiglio ha approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse dall'Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura *Internal dealing*) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi dall'Eni SpA e da società controllate quotate (*Internal dealing*)", approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del TUF, ai sensi del quale "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10 per cento del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni con-

tenute nel Capo II (Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse dall'Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni all'Eni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura. La procedura, che ha decorrenza dal 1° aprile 2006, è pubblicata sul sito *internet* dell'Eni.

## Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con l'Eni SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa del bilancio consolidato (nota n. 32).

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.



## Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione					Comitato Controllo Interno		Compensation Committee		Osservatorio Petrolifero Internazionale	
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze <sup>(1)</sup>	n. altri incarichi <sup>(2)</sup>	appartenenza	% presenze <sup>(1)</sup>	appartenenza	% presenze <sup>(1)</sup>	appartenenza	% presenze <sup>(1)</sup>
<b>Presidente</b>											
Roberto Poli		X	X	100	6			X <sup>(3)</sup>	100		
<b>Amministratore Delegato</b>											
Paolo Scaroni	01.06-31.12	X		100	5					X	100
Vittorio Mincato	01.01-27.05	X		100						X	100
<b>Consiglieri</b>											
Alberto Clô <sup>(*)</sup>		X	X	86	4	X	79			X	100
Renzo Costi <sup>(*)</sup>		X	X	71		X	71	X <sup>(4)</sup>	83		
Dario Fruscio		X	X	71						X	100
Marco Pinto	28.05-31.12	X		100		X	86	X	100		
Marco Reboa <sup>(*)</sup>	28.05-31.12	X	X	92	7	X	100			X	100
Mario Resca		X	X	81	3			X	100		
Pierluigi Scibetta	28.05-31.12	X	X	100	1	X	100	X	100		
Mario Giuseppe Cattaneo <sup>(*)</sup>	01.01-27.05	X	X	88		X	100				
Guglielmo Moscato	01.01-27.05	X	X	88		X	100			X	100
Numero riunioni 2005		21				14		7		3	
01.01-27.05		8				7		2		2	
28.05-31.12		13				7		5		1	

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

(1) Per gli amministratori nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2005 e per gli amministratori cessati, la percentuale è determinata in base al numero delle riunioni effettuate nel periodo di carica.

(2) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(3) Nel periodo 01.01-27.05.

(4) Nei periodi 01.01-27.05 e 14.06-31.12.

Il Codice di autodisciplina prevede la possibilità di costituire all'interno del Consiglio un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa". Il comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società, nonché della circostanza che ai sensi di statuto gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti o dal Consiglio di Amministrazione.

## Collegio Sindacale

Componenti	% presenze <sup>(1)</sup>		N. altri incarichi <sup>(2)</sup>
	riunioni del Consiglio di Amministrazione	riunioni del Collegio Sindacale	
<b>Presidente</b>			
Paolo Andrea Colombo <sup>(3)</sup>		90,4	8
Andrea Monorchio	01.01-27.05	87,5	
<b>Sindaci effettivi</b>			
Filippo Duodo		90,4	1
Edoardo Grisolia	28.05-31.12	69,2	
Riccardo Perotta <sup>(*)</sup>		85,7	3
Giorgio Silva <sup>(*)</sup>	28.05-31.12	100,0	
Luigi Biscozzi <sup>(*)</sup>	01.01-27.05	87,5	
Numero riunioni 2005		21	22
01.01-27.05		8	9
28.05-31.12		13	13

(\*) Designato dalla lista di minoranza.

(1) Per i sindaci nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2005 e per i sindaci cessati, la percentuale è determinata in base al numero delle riunioni effettuate nel periodo di carica.

(2) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(3) Presidente dal 28 maggio 2005; in precedenza Sindaco effettivo.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

## Altre previsioni del codice di autodisciplina

	Sì	No
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X (*)
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X (*)
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
<b>Assemblee</b>		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
<b>Controllo interno</b>		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		<i>Internal Audit</i>
<b>Investor relations</b>		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		<i>Investor Relations (**)</i>

(\*) Le procedure saranno redatte non appena noti i "principi generali emanati dalla Consob" di cui all'art. 2391 bis del codice civile introdotto dal D.Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

(\*\*) Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. 02 52051651 - Fax 02 52031929.